Anno IX. | Udine – Venerdì 5 Giugno 1891. | (Conto corrente colla Posta) | N. 133.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La riduzione delle Preture

La grande burrasca per il rinvio della riduzione delle preture si è dileguata in un bicchier d'acqua; invero l'era una questione montata, ma moltissimi interessi locali vi facevano capolino e la loro coalizione poteva riuscire deleteria per un progetto che, per farlo votare, c'era voluto tutto il prestigio dell'onor. Zanardelli.

Ci aveva voluto allora proprio un vero coraggio, ma vi si era riusciti a podromo di ulteriori riforme giudiziarie; e sarebbe stato ben strano che l'attuale Gabinetto l'avesse lasciato cadere quel progetto che rappresenta l'inizio di riforme organiche sovra la base di quelle economie che sono la prima parte del suo programma.

Il ministero si sarebbe addirittura suicidato, il che non doveva nè poteva fare.

Ecco perchè il Gabinetto non accettò nemmeno la presa in considerazione dei progetti di rinvio e si dichiarò ligio alle legge; certo questa legge lascia al governo molta larghezza ed egli deve realmente esaminare tutti i bisogni locali, che non deve permettere si dissestino; Rudinì l'ha promesso e ci pare così avesse dovuto regolarsi. Ciò che non dovevasi permettere, era che non si lasciasse infirmare il principio della legge riformatrice ed è ciò che si è ottenuto.

Una legge votata con tanto plauso non poteva lasciarsi cadere; pure era a temerne di fronte a tante coalizioni che minacciavano e che acquistavano nuove aderenze adesso pel ritorno al collegio uninominale che appunto dà maggiore risalto ai piccoli interessi di campanile.

Serva intanto di ammonimento questo incidente; qualche cosa di consimile ormai si presenterà in casi analoghi anche per l'avvenire. Perciò il ministero avrà compreso quanto difficili posson essere le coalizioni contro questa o quella riforma organica quando sarà per presentarne. Anzi se questa volta la vittoria gli fu facile lo deve in massima parte riconoscere dal contegno della opposizione; che quando era stata al potere, era appunto riuscita a tradurre in porto fra le altre anche questa riforma.

Strano è tuttavia che soltanto meschini interessi locali agitino la Camera, che altrimenti procede anemica mentre tanto lavoro proficuo le si potrebbe dischiudere se davvero si vuole condurre il paese alla risurrezione economica che è l'esplicito primo programma del Gabinetto, il quale appunto per esso è salito al potere e così soltanto vi si manterrà.

Ma, per tornare a bomba, prendiamo atto intanto con compiacenza dell'insuccesso di coloro i quali volevano si facesse un passo indietro.

ha veduto che la maggioranza, nel fondo, il concetto delle economie lo sente intiero.

Il caro del grano e il dazio

Il fascicolo di giugno del *Giornale degli Economisti* contiene un assai pregevole articolo del prof. Ugo Mazzola dell'Università di Pavia.

L'articolista dopo aver spiegato come la riduzione del dazio sul grano votato recentemente dalla Camera francese, non sia un accenno al ritorno di una politica economica libero-scambista, ma sia stata invece consigliata unicamente dal desiderio di vedere diminuito il prezzo del pane, cresciuto oltremodo per il rincaro del grano, si augura che anche in Italia si faccia presto altrettanto, ed il ragionamento che egli fa a sostegno della sua tesi è semplicissimo e, ci sembra, evidente.

Egli parte dalla dichiarazione fatta dai fautori del dazio d'entrata sul grano, e dice: nel 1887 fu chiesto il dazio per impedire il rinvilio del frumento che pel prezzo basso in cui era caduto non era più rimuneratore per l'industria agricola.

Ora invece il grano, non per un caso accidentale ma per ragioni remote e costanti è rincarito, e tutto fa credere che il prezzo non debba ribassare, sicchè da lire 23 che segnava il grano nel 1888 dopo avere elevato il dazio d'entrata da 3 a 5 lire, siamo ora a circa lire 30. Ammettiamo anche che da 30 il prezzo possa discendere a L. 28, ne viene che anche abolendo completamente il dazio d'entrata si ritorna al prezzo di lire 23 che gli agrari nel 1888 ritenevano sufficientemente rimuneratore.

È un argomento questo, come abbiamo detto, molto efficace, poichè si combattono gli agrarii colle stesse loro dichiarazioni e si viene a dire loro *ex ore tuo te judico*.

Ci perderà l'erario, si obbietterà; ebbene l'erario si rifaccia con un'altra tassa che non colpisca tutti i consumatori di un genere di prima necessità e che rende sempre più gravi le condizioni già disastrose dei meno abbienti e dei nulla abbienti.

Se ci perderanno gli speculatori non sarà un gran danno di fronte ai vantaggi immensi di tutta la popolazione e del resto le leggi non si fanno per favorire le speculazioni sui generi di prima necessità.

Il prof. Mazzola conclude il suo articolo, che è proprio di attualità, invocando dal Parlamento una legge che oramai non può negarsi e, dopo aver detto di sperare che la santa Trinità degli agrari (costituita dagli onorevoli Branca, Lucca e Salandra) si sia ricreduta stando al Governo, conclude:

«L'agitazione pel caro del pane si va sempre più accrescendo e chi sta al ministero dell'interno ne sa qualche cosa; I gravi torbidi di Parma furono sedati, ma potrebbero rinnovarsi: l'on. Lucca a tal proposito avrà certo riflettuto che delle palle di piombo nello stomaco non sono lo specifico più umano o efficace per calmare la fame.

Aspettiamo: se il Governo non intenderà la necessità e gravità del momento, è sarà assai deplorevole, gli amici della libertà ricorreranno all'opinione pubblica a cui sarà il caso di rivolgere appelli più vivi ed efficaci.»

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza BIANCHERI.

Il Presidente comunica la nota della Giunta delle elezioni relativa alla nomina di Bonghi a consigliere di Stato. La nota conclude che il predetto deputato non può ritenersi soggetto a rielezione e si riserba di fare una ulteriore relazione in occasione dell'accertamento dei deputati impiegati.

A. Di Sandonato l'interpretazione data dalla Giunta stessa alla legge gli sembra strana.

Imbriani parla nello stesso senso e prega il presidente di sollecitare la Giunta delle elezioni a procedere all'accertamento dei deputati impiegati.

Il Presidente spera che il lavoro della Giunta sia presto compiuto.

Ripresa la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, Faldella deplora che la giustizia non sia troppo accessibile ai poveri, e deplora inoltre l'inutile anzi dannosa complicazione delle leggi ed invoca un nuovo Giustiniano che la renda più consentanea alla vita moderna.

Ritiene falsa la politica ecclesiastica che permette al clero di parlare ed operare contro la patria.

Cuccia, relatore del bilancio, appoggiò i desideri espressi dai vari oratori e concluse augurandosi che il guardasigilli segua l'esempio delle riforme legislative, date dal suo predecessore. Il ministro Ferraris si accorda nell'opportunità di talune delle riforme invocate sull'ordinamento giudiziario, sul Codice di commercio, sulla difesa dei poveri sulle leggi di cancelleria.

Il guardasigilli esamina l'istituto della Cassazione manifestandosi poco propenso alla terza istanza; ma piuttosto crederebbe opportuno per correggere gli inconvenienti lamentati nei servizi, di usare dei temperamenti già indicati dalla legge nei casi di revisione, cioè degli articoli 494 e seguenti del Codice di procedura civile.

Conviene nell'opportunità di accrescere le garanzie dei processi nei Tribunali correzionali e di rendere la procedura conforme ai nuovi bisogni.

Ripete le dichiarazioni già fatte a proposito dell'applicazione della legge sulle preture.

Altri deputati lamentano la lunghezza dei provvedimenti penali e i frequenti errori giudiziarii, si vorrebbe che tutti i reati d'indole politica siano deferiti al magistrato cittadino e si domanda che sia aumentata la competenza dei conciliatori che in Italia fecero buona prova.

Chiusa la discussione generale del bilancio e approvati i tre primi capitoli, sul quarto capitolo (sussidi agli impiegati, loro vedove e famiglie Marinuzzi, Filì Astolfone e Lucidni domandano di reintegrare lo stanziamento del precedente esercizio, elevando quello attuale di 24,000 lire.

Ferraris non si oppone.

Cuccia, in nome della Commissione, dichiara di far sua la proposta di reintegro dello stanziamento del capitolo 4.

Rudinì prega i proponimenti di non insistere nella proposta, perchè così si smantellano tutte le economie che non sono poi grandissime.

Egli mette nettamente la questione, che se anche per piccole somme si alterasse il programma delle economie, egli non resterebbe un solo momento al suo posto.

Replicano Filì e Marinuzzi, e la proposta è respinta.

Si approvano i capitoli fino al 18 e si rinvia il seguito della discussione del bilancio a oggi.

IN ITALIA

Il Re non va ad Orvieto

Il Re avrebbe rimandata la gita a Orvieto.

L'on. Brin.

E' probabile che tra poco sia richiamato in servizio l'on. Brin come presidente del comitato per i disegni delle navi.

L'arresto del brigante Menichetti

Presso Viterbo venne arrestato il brigante Menichetti, compagno di Ansuini.

L'arresto si potè operare dopo una viva colluttazione nella quale un brigadiere dei carabinieri rimase ucciso e Menichetti ferito.

Il Papa non può più camminare

Coloro che hanno veduto in questi giorni il papa, assicurano che S. S. ha quasi perduto l'uso delle gambe. Egli non può camminare che sostenuto da due persone, ed a passi lenti e brevissimi. Le rare volte che il papa monta in carrozza, vi viene posto di peso; egli non scende più a passeggiare pei giardini del Vaticano come faceva prima.

Il dott. Ceccarelli aveva consigliato a S. S. una cura elettrica; ma Leone non vi si è voluto adattare.

Spacciatori di monete false.

A Roma, l'altro giorno, sono stati arrestati quattro facchini da mercato, i quali spacciavano monete false da centesimi 50 e da 1 e 2 lire, monete che avevano acquistato nella famosa fabbrica di monete false in via della Lungara, pagandole le prime 3 soldi, le seconde 6 e le terze 12 soldi.

Pro Patria.

Togliamo dall'ottimo *Raccoglitore* di Rovereto:

« Con felice pensiero il signor Guglielmo Podetti fece ora murare all'ingresso del primo piano del suo palazzo (Sede del Circolo sociale) in via Larga (a Tronto) una lapide colla seguente epigrafe, che tramanderà ai posteri la memoria di un patriotico evento:

In questa casa
sedettero a fraterno banchetto
nel 29 giugno 1890
trecento rappresentanti
del Trentino della Venezia Giulia
e dell'estrema Dalmazia
convenuti all'ultimo Congresso
Pro Patria
per affermare i diritti
della comune nazionalità italiana.

COSE D'AFRICA

La pace fra il Governo e Menelich

Beloredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna* in data odierna che è probabile il ristabilimento delle relazioni tra il Governo e Menelich, ma teme che la condotta tenuta dalla commissione d'inchiesta con Ras Alula eserciti una influenza perniciosa per l'avvenire.

ALL'ESTERO

La situazione finanziaria nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 3. — La Banca spagnuola del *Rio Plata*, sospese i pagamenti.

Riduzione di sconto.

Londra, 4. — La Banca d'Inghilterra, ridusse lo sconto del 4 per cento.

Il treno catturato dai briganti.

Costantinopoli, 1. — La banda, che fece deviare il treno dell'*Express Orient*, presso Tscherkesskoei, si componeva di una trentina di briganti, con a capo un greco. Essi avevano catturato un cantoniere e parecchi viandanti. Nessuno riportò ferite cagionate dallo sviamento del treno. Ma un viaggiatore fu gravemente ferito da un colpo di fucile. Sono feriti pure cinque tedeschi ed il macchinista. Anche il capocuoco dell'ambasciata inglese di Costantinopoli, fu catturato.

Giunse nel pomeriggio il banchiere Israel, che fu rilasciato dai briganti per raccogliere la somma di 200,000 franchi da essi chiesta.

L'ambasciatore di Germania, Radowitz, fece stamane immediatamente le pratiche necessarie presso il Sultano e la Porta, onde assicurare anzitutto le vite dei catturati, e trovò la massima buona volontà di esaudirlo. Egli spera pure di procurare la somma richiesta dai briganti.

Il banchiere Israel, col danaro ritornerà a Kirailisse, luogo destinato al convegno dei briganti, che sono greci e non maomettani.

Berlino, 2. — Dopo un lungo colloquio fra il segretario di Stato Marschall, e l'ambasciatore turco, è giunto da Costantinopoli un dispaccio il quale annunzia che la Porta ha ordinato il pagamento immediato della somma di 200,000 franchi, domandata dai briganti che assalirono il treno dell'*Express Orient*.

Il banchiere Israel, accompagnato dal dragomanno dell'ambasciata tedesca e da un impiegato della Banca ottomana, è già in viaggio onde liberare i viaggiatori catturati, consegnando ai briganti la somma domandata.

Costantinopoli, 3. — Israel, accompagnato da un dragomanno dell'ambasciata tedesca e da un dragomanno del consolato austriaco a Adrianopoli, con una scorta di 28 uomini, giunse stamattina a Kirchilisse, ove cominciarono le trattative coi briganti.

I briganti diffidentissimi chiedono il ritiro della scorta, poscia libereranno i catturati, la cui liberazione è attesa per giovedì.

Un preteso accordo anglo-italiano.

Il *Figaro* pubblica una dichiarazione del deputato Luciano Millevoye, in cui si afferma che il defunto principe Gerolamo gli ha detto di aver saputo da Re Umberto che esiste un trattato fra l'Italia e l'Inghilterra, in forza del quale, in caso di guerra la flotta inglese si impegna a difendere la costa italiana.

Le dichiarazioni del Millevoye sono in una lettera che egli dirige al deputato inglese Labouchère affinchè egli se ne servisse nella discussione alla Camera dei Comuni.

Porquant, che fu intimo del principe Napoleone, conferma in una lettera a Millevoye la versione da lui raccontata.

Inghilterra la triplice alleanza.

Ieri alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione di Labouchère, Fergusson ricorda nuovamente che in occasione dell'interpellanza da lui fatta il 21 febbraio 1888, relativamente alla corrispondenza scambiata fra il governo inglese e le potenze costituenti la triplice alleanza, egli fece rilevare come simile corrispondenza sia cosa naturale, in momenti in cui, gli affari europei trovansi in uno stato un poco critico; come essa fosse nell'interesse della pace e si riferisse alle cause di pericoli attuali possibili e come non sia di natura da pubblicarsi, senza togliere all'Inghilterra la sua benefica influenza sul mantenimento della pace.

Rinnova tale dichiarazione e ripete che il governo brittanico non ha alcuni impegno che lo obblighi ad impiegare le sue forze navali militari in qualsiasi eventualità e il governo brittannico ha conservato piena libertà di giudizio, relativamente alla sua azione ai mezzi di impiegarla in qualsiasi prevedibile circostanza.

Contemporaneamente — soggiunge Fergusson, — gli uomini di Stato italiani sanno bene che il Governo inglese è d'accordo con essi nel desiderio che non vi sia alcun turbamento nello stato attuale del Mediterraneo e dei mari vicini e che la simpatia dell'Inghilterra sarà dalla parte di coloro che manterranno una politica così importante negli interessi inglesi implicati in tale questione.

Fergusson concluse dicendo che il Governo non mutò in nessuna maniera la sua attitudine dalla ultima interrogazione in proposito di Labuchère.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, 4 giugno.

Pel giorno dello Statuto

L'infaticabile Presidente del Tiro a Segno, a solennizzare il giorno in cui vennero elargite agli italiani le franchigie costituzionali, ha disposto perchè abbia luogo, domenica ventura, nel nostro poligono sociale una gara di tiro a bersaglio, libera a tutti i cittadini, la quale si compendia nel seguente programma:

Ore 6 ant. Riunione nella Sede Sociale dei Tiratori, fregiati di distintivo;

Ore 6.30 ant. Partenza per il campo di Tiro con bandiera;

Alla gara possono prender parte i Soci tiratori e Cittadini tutti;

Ogni tiratore avrà diritto di eseguire solo quattro serie di cinque colpi ognuna, due delle quali alla distanza di Metri 200 e due alla distanza di Metri 300.

Per il conferimento dei premi verrà tenuto calcolo a ciascun tiratore delle migliore serie ottenute nelle singole due distanze, sommando i punti coi bersagli ed addizionando i due risultati.

Ogni serie, comprese le munizioni, costerà: per i Soci, L. 0.50 — Per i non Soci, L. 1.

Il fuoco verrà aperto al mattino dalle ore 7 alle 10 e nel pomeriggio dalle ore 3 alle 7.

PREMI: I. Medaglia d'oro — II e III d'argento, IV e V di Bronzo, con rispettivi diplomi.

Speriamo che i cittadini vogliano concorrere numerosi alla gara, e fare che riesca degna del paese e del giorno che si vuol solennizzare.

Ci sia permesso intanto una parola di sincera lode al prelodato signor presidente ed all'egregio signor direttore del tiro pel loro zelo, sempre rivolto a procurare il migliore incremento della Società.

Lucio.

Cividale, 5 giugno.

Per domenica.

A solennizzare la festa nazionale dello Statuto domenica prossima oltre la gara di tiro a segno con premi, promossa da quella benemerita Società, manda-

mentale, vi sarà pure l'estrazione di una tombola iniziata dalla Società operaia di M. S. a vantaggio della proprie scuole, nonchè alla sera un grandioso ballo popolare.

Per favorire il concorso degli udinesi a tale festa la Società Veneta ha disposto che un treno straordinario parta da Cividale alle ore 11.15 pom.

X.

Subeconomo sospeso. Il subeconomo Ronchi di San Daniele, venne sospeso dal suo ufficio.

Incendio per trastullo. In Cordenons verso le tre pom. dell'altro ieri tre bambini, il maggiore dei quali conta sotto l'età d'anni 6, diedero fuoco ad un piccolo mucchio di canne, e ciò fu causa che si propagasse a due casolari costrutti in parte di paglia di Luigi Marson, i quali vennero distrutti con un danno, non assicurato, di circa lire mille.

Per questua illecita. Corrado Pasqua fu Domenico da Latisana, fu arrestato per illecita questua in città, sebbene sano ed abile a proficuo lavoro.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Domani al tocco si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per Garibaldi. Iersera, come al solito ogni giovedì, suonava sotto la Loggia municipale la banda cittadina e prima che finisse il programma, mandando l'ultimo pezzo, la folla proruppe in grida insistenti di: *inno, inno!*, evidentemente riferendosi al magico inno di Garibaldi, il nono anniversario della sui morte ricorreva il 2 corrente.

Fra gli applausi vivissimi del pubblico l'inno venne eseguito, ed alle generali domande di *bis* si replicò con battimani ed ovazioni continue.

Poscia la banda suonò l'ultimo pezzo una polka, ed altre grida chiedevano nuovamente si suonasse l'inno, ma ormai, giustamente, ritenendo che il pubblico dovesse essere soddisfatto, ed essendo finito il programma, la banda si sciolse. La dimostrazione ebbe così ordinata e pacifica soluzione.

L'ambasciatore Nigra. Ieri mattina col diretto della Pontebbana, passava per la nostra stazione ferroviaria il co. Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, diretto a Milano.

Nei Ginnasi e nei Licei. Ecco quanto reca il bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione ieri l'altro pubblicato, che modifica il regolamento dei ginnasi e dei licei.

Secondo tali disposizioni, alcune norme del nuovo regolamento sono applicate subito, altre sono rinviate al prossimo anno scolastico.

Fra le norme da applicarsi subito quest'anno vi sono le seguenti:

1. L'obbligo di dar l'esame di licenza ginnasiale inferiore (dopo il terzo anno) in sostituzione dell'esame di ammissione o di promozione alla quarta classe ginnasiale
2. L'obbligo dell'esame di ammissione al ginnasio.
3. La presenza del direttore dell'istituto privato agli esami orali di licenza liceale del candidato proveniente dal suo istituto.
4. Il minimo dell'idoneità per passaggio, di 6 decimi su ogni materia aumentando la compensazione dei punti ottenuti nell'esame orale con quelli riportati nell'esame scritto purchè i punti riportati in ogni singolo esame non siano inferiori ai 5 decimi
5. Le nuove norme per le tasse scolastiche.
6. Il ristabilimento dei gruppi negli esami di licenza liceale.

* *

Le disposizioni che si applicheranno nel futuro anno scolastico sono le seguenti:

1. Nuove norme circa la dispensa da accordarsi in determinati casi al pagamento delle tasse.
2. L'aggiunta della prova scritta d'aritmetica negli esami d'ammissione e di licenza ginnasiale.
3. Aggiunta della stessa prova d'aritmetica nell'esame d'ammissione dalla seconda alla terza liceale.
4. Obbligo ai candidati a licenza liceale di dare fra le prove scritte una versione *dall'italiano al latino* e pure fra le prove scritte l'esame di greco e di matematica, la prova scritta della traduzione dal latino all'italiano sarà sostituita da una traduzione orale.
5. I nuovi orari per il Ginnasio e per il Liceo.

— Nello stesso bollettino il ministro avvisa che per l'esame della licenza ginnasiale vigono le norme attuali ma non oltre l'anno corrente.

Si dà pure facoltà ai presidi di terminare le lezione il 28 giugno qualora lo reputino opportuno.

Il ministro, dando ragione delle introdotte modificazioni, dice che esse preludiano ad ulteriori disposizioni, ma egli desidera di procedere gradatamente, non volendo scuotere l'ordinamento scolastico già abbastanza tormentato.

Alle corse velocipedistiche che avranno luogo domenica ventura alle ore 5 sulla pista di Vat, sappiamo che vi interverranno oltre un centinaio di corridori da oltre Judri e precisamente da Cormons, Gorizia e Trieste.

Senza contare quelli che verranno da altre Provincie del Regno, il numeroso concorso dei corridori d'oltre Judri, assicura già uno splendidissimo risultato alle corse stesse.

Concorsi. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha aperto il concorso a quattro posti di censore di disciplina e maestro reggente di seconda classe di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e calligrafia, nelle r. Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1,400, e col'alloggio (senza mobili e per una sola persona), a carico della scuola.

Il concorso scade il 20 settembre p. v.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio del Provveditore agli studi.

Lo schermitore Barbassetti. Al palazzo di Belle Arti in Roma si è all'altr'ieri inaugurata la Gara nazionale di scherma fra i maestri dilettanti, alla quale intervennero il ministro della guerra Pelloux, il prefetto ed i membri del comitato. Notiamo che fra i vari assalti spiccarono quelli anche fra il concittadino maestro Barbassetti ed il suo collega Carletti.

Gita di piacere. In occasione della festa e fiera del Santo a Padova, la Società esercente la rete Adriatica, d'accordo con la Società veneta, ha stabilito un treno di piacere da Belluno a Padova per Montebelluna e viceversa, col ribasso del 60 per cento.

Detto treno avrà luogo sabato 13 andante.

Ora domandiamo noi, perchè non si potrebbe fare un treno anche da Udine per la città di Antenore in questa circostanza? Forse Udine è meno di Belluno?

Ferrovia Udine-Cividale. Per favorire il concorso del pubblico ai diversi spettacoli con tombola di beneficenza, che avranno luogo in Cividale nel giorno di Domenica 7 corr., la Società Veneta ha disposto perchè sia effettuato un treno di ritorno in partenza da Cividale alle ore 11.15 pom. ed arrivo ad Udine alle 11.46 pom.

L'ecclisse del sole che avverrà nel pomeriggio domani 6 giugno, sarà anulare su una breve linea al NE dell'Asia e dell'adiacente mare polare. Sarà visibile come eclisse parziale nella parte superiore dell'America settentrionale, sulle coste settentrionali asiatiche e nell'Europa settentrionale ed occidentale.

Ecco le fasi principali per la terra presa in generale, in tempo medio ridotto al meridiano di Roma (Collegio Romano), cioè:

Principio dell'eclisse parz. 2 h 56 m 8 s p.
Id. id. cent. 4 42 2 "
Fine id. id. 5 29 0 "
Id. id. parz. 7 17 9 "

A Udine, l'eclisse principierà a 6 h 3 m e finirà alle 7 h 17 m; grandezza dell'eclisse in centesimi di diametro: 24.

Il tempo che farà in giugno. Diamo le predizioni del celebre Mathieu de la Drôme, sul tempo che farà nel mese di giugno.

Caldo. Uragani nell'ultimo quarto della luna, incominciato il 30 maggio e terminante il 6 giugno.

Periodo variabile alla nuova luna, che durerà fino al giorno 14; uragani violenti in Corsica, in Sardegna nell'Italia centrale e meridionale, verso l'8. Mediterraneo agitato sulle coste della provincia di Costantina e della Tunisia.

Forti calori nel 1. quarto della luna che dura dal 14 al 22; grandine, alla fine e durante questo periodo.

Venti variabili, forti specialmente dal 16 al 17 e dal 20 al 21 sul Mediterraneo, l'Adriatico, e nella regione delle Alpi e nel mezzo della catena dei Pirenei.

Periodo difficile alla luna piena, che comincierà il 22 e finirà il 28; pioggie forti torrenziali anzi, ma intermittenti.

Calma marittime nei porti della Liguria, della Sardegna e della Sicilia.

Agitato il mar Tirreno, e penosa la navigazione al sud del Golfo di Lione.

Laghi e stagni agitati.

Ritorno dei grandi calori all'ultimo quarto della luna, che avrà principio il giorno 28 e terminerà il 6 luglio.

Sono a temersi le insolazioni durante questo periodo, specialmente sulle spiaggie marittime d'Italia e della Contea di Nizza.

Concludendo: giugno sarà un mese variabilissimo, con calori intermittenti e bel tempo alternato da temporali, dal 1° al 22.

Abbassamento di temperatura in tutta la Francia e nell'Italia settentrionale, dal 22 al 30. La maturazione del grano sarà poco soddisfacente nella centrale meridionale, specialmente sul versante orientale degli Appennini ed in Sicilia.

Suicidio? Da tre giorni mancava nel negozio di macelleria del signor Lodovico Di[illegible] noto tagliatore ivi addetto Gio Batta Livotti fu Luigi detto Chich d'anni 49 (è nato il 15 Agosto 1841). L'altro ieri egli aveva accusato male alla testa, ma non essendo comparso ieri, vennero fatte delle ricerche.

Ed infatti stamattina, verso le 8, fu rinvenuto in R[illegible] ed estratto fuori della roggia nella località della trebbiatrice dei fratelli Burelli.

Nelle ore pomeridiane fu sopraluogo l'Autorità giudiziaria, col medico dott. Clodoveo d'Agostini, e si constatò che la morte era avvenuta per asfisia da sommersione, nè si ebbero dati per dichiarare se trattasi di suicidio od accidente.

In tasca gli rinvennero un portamonete con circa lire 5 ed una lettera con cui lo si minacciava di atti giudiziari per un debito. Non raccogliamo le tante chiacchere da donnicciuole che intorno al triste fatto si vanno spargendo.

Curiosa coincidenza. Risulta dalla statistica dello Stato Civile del nostro Comune per il decorso mese di maggio e consiste nell'essere eguale nel numero e del sesso i nati ed i morti in quel mese. Infatti, abbiamo nati maschi 45 e femmine 46; morti maschi 45 e femmine 46. Davvero che è una curiosa coincidenza!

Camera di Commercio

Metida Bozzoli 1891.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo, presidente, Mangilli march. Fabio vice-presidente, Braili Giuseppe, d'Arcano co. Orazio, della Mora Giuseppe, di Trento co. cav. Antonio, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, Rubini prof. Domenico;

Si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1891 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

1) gialli ed incrociati gialli;
2) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 8 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscono inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 2 giugno 1891.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

La festa dei fiori. Domani ricorre la tradizionale festa del beato Bertrando, ed in tale ricorrenza è consuetudine delle mamme udinesi di condurre, nelle ore pomeridiane, i loro fanciulli a far benedire dei mazzi di fiori sulla tomba del Patriarca, che giace dietro l'altare maggiore del nostro Duomo.

Per le signore. Le lagrime possono avere cinque ben distinte classificazioni.

1. Lagrime di tristezza — e queste mi sembrano acqua male impiegata, perchè non rimediano a nulla.
2. Lagrime di gioia di consolazione — e queste non sono versate che da un cuore eccellente, da un'anima veramente delicata.
3. Lagrime di rabbia, di sdegno — sono orribili: non mi fiderei di un uomo che ne versasse; una donna, specialmente se giovane, che pianga per rabbia, fosse bella come Venere sarebbe sempre un mostro.
4. Lagrime d'amore sono le più insipide: avrebbero un valore allora soltanto quando una moglie ne versasse pel marito; è però cosa assai rara.
5. Lagrime di pentimento — in questi tempi è difficile che ne cadano di questa classe, ma ben facile, colui e colei che ne versa in segreto, mi sembrano così dolci e pressochè sante, che quasi sarei tentato di diventarne la cagione.

Teatro Minerva. Ecco il programma della grande serata di gala che domenica ventura, in ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, sarà eseguito dalla Società comica friulana e dalla Società corale Mazzucato, col gentile concorso della Società mandolinistica udinese:

1. *Inno alla Patria*, coro a quattro voci di Kallinveda.
2. Polka *Molini a vento*, del maestro G. B. Marzuttini — Valzer del *Missisipì*, di G. Bellenghi.
3. *Una scommessa*, brillantissima commedia in un atto.
4. *Preghiera del Pellegrino*, coro a quattro voci di F. Kücken.
5. *Serenata*, del maestro G. B. Marzuttini — Mazurka *Autres temps*, di Zantivunig.
6. *Addio alla Patria*, coro a quattro voci con a *solo* per baritono, eseguito dal signor Antonio Gasparini.
7. *Un trucc di gnove dale*, brillantissima commedia in un atto in dialetto friulano, dell'egregio concittadino avvocato Leitenburg, gentilmente concessa dall'autore e di particolare impegno del socio **Policarpo Di Bert**.

Direttore e maestro dei mandolinisti, è il signor Giov. Batt. Marzuttini, dei cori il sig. Franco Escher.

Prezzi d'ingresso:

Platea e loggia cent. 50 — loggione cent. 30 — un palco lire 4.00 — una poltroncina lire 1.00 — uno scanno cent. 40.

Palchi, poltroncine e scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 6 pom. in poi del giorno 7 giugno.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura dell'on. Municipio.

Caduta e salvata. Ieri verso le 4 pomer. la serva del signor Deotti Giuseppe in Via Gemona, mentre stava lavando nella roggia vicina cadeva nell'acqua, ma alle sue grida venne dai passanti estratta quasi subito senza conseguenze di sorta.

---

72 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Ricevi questa corona, in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il duca d'Angiò, pallido e tremante, la sentì fissarsi sulla sua testa, e per istinto vi portò la mano.

Il campanellino del cantore suonò, e fè chinare la fronte a tutti gli astanti.

Ma essi di lì a poco si alzarono, impugnando la spada, e gridando:

— Viva re Francesco III!

— Sire, disse il cardinale al duca d'Angiò, da quest'oggi regnate su la Francia, poichè siete consacrato da Papa Gregorio XIII, di cui sono il rappresentante.

— Signori, così parlò il duca d'Angiò, levandosi superbo e maestoso, non dimenticherò mai i nomi dei trenta gentiluomini che pei primi giudicaronmi degno di regnare su di loro; e adesso, addio, Dio vi tenga nella sua santa e degna custodia!

Il cardinale s'inchinò al pari del duca di Guisa. Ma Chicot che il vedeva di fianco si accorse come mentre il duca di Mayenne accompagnava fuori il nuovo re, i due principi Lorenesi si scambiavano un sorriso ironico.

— Che c'è di nuovo d'altro? sclamò il Guascone, si gabbano tutti reciprocamente.

Frattanto Francesco d'Angiò era arrivato alla scala del sotterraneo, e presto disperve nelle tenebre di quello, dove tutti l'uno dopo l'altro lo seguitarono, fuorchè i tre fratelli che rientrarono nella sagrestia, intanto che il portiere spegneva i ceri dell'altare.

Il cantore richiuse il sotterraneo, e la chiesa si trovò rischiarata da quella lampada, che sola inestinguibile, pareva simbolo ignoto al volgo, e parlante non ad altri che agli eletti di qualche misteriosa iniziazione.

XXI.

Chicot si rizzò nel confessionale, per sgranchirsi le gambe intirizzite. Credeva che quella seduta fosse l'ultima, ed essendo quasi le due dopo mezzanotte gli premeva fare le sue disposizioni pel rimanente della nottata.

Ma a sua grande meraviglia, appena ebbero inteso stridere la chiave della chiesa sotterranea due volte nella serratura, i tre principi lorenesi gettata la cappa e indossate le solite vesti uscirono.

Nel medesimo tempo, il cantor vedendoli ricomparire, diede in una risata sì allegra e schietta che Chicot ne provò il contagio e si mise a ridere anch'esso senza sapere perchè.

Il duca di Mayenne si accostò con impeto alla scala.

— Non ridete con tanto strepito, sorella, disse; sono appena andati via, e potrebbero udirvi.

— Sorella! sclamò Chicot che passava da una ad altra sorpresa; che quel monachello fosse una donna!

In fatti, il novizio buttatosi indietro il cappuccio, scoperse la più bella e spiritosa testa da donna che mai Leonardo da Vinci, che pur dipinse la Gioconda, mettesse in tela.

Erano occhi neri, lucenti di malizia, che talora assumevano un'espressione indicibile di grazia, talora di fierezza.

Era un bocchino vermiglio e breve, un naso formato con scrupolosa correttezza, un mento rotondetto, che terminava l'ovale perfetto del viso un poco pallido, sul quale risaltava come un doppio arco d'ebano il sopracciglio di egregia fattura.

Era la sorella dei signori di Guise, la Montpensier, pericolosa sirena, accorta nel dissimulare, sotto la grossa giubba del frate, il guaio tanto rimproveratole di una spalla un po' più alta dell'altra, e la mala curva della gamba destra che la faceva alquanto zoppicare.

L'anima di un demonio era venuta a dimorare in quel corpo su cui Dio aveva posta la testa di un angiolo.

Chicot la riconobbe, per averla veduta ad venti volte a corteggiare la regina Luisa di Vaudemont sua cugina, e gli fu aperto un grandissimo mistero dalla presenza di lei e da quella de' suoi tre fratelli, ostinatisi a rimanere dopo che tutti se n'eran andati.

— Ah! fratel mio, diceva la duchessa in un eccesso d'ilarità, che sant'uomo siete, e come parlate bene! Per un momento mi avete fatto paura, ed ho creduto che pigliaste la cosa sul serio. E colui che si è lasciato ungere e incoronare! che faccia m'aveva sotto quella corona!

— Non serve, rispose il duca, abbiamo ciò che volevamo, e Francesco non può più disdirsi. Il Monsoreau, che senza dubbio aveva in ciò qualche occulto interesse, spinse le cose tant'oltre, che adesso non ci abbandonerà certo come La Mole e Coconnas, a mezza via del patibolo.

— Oh oh! disse Mayenne; è una via che non si fa prendere facilmente ai principi della nostra stirpe, e sarà sempre più vicino il Louvre all'abbazia di Santa Genevieffa che il Palazzo di Città alla piazza di Grève.

Il buffone capiva che avevano burlato il duca d'Angiò, e siccome esecrava di tutto cuore il principe, avrebbe volentieri per quella baia dato un bacio ai Guise, eccettuandone Mayenne, con raddoppiare, occorrendo, per madama di Montpensier.

— Ritorniamo agli affari, signori; disse il cardinale, tutto è conchiuso, non è così?

— Oh! ve lo accerto, rispose la duchessa. E poi, posso andare e vedere.

— No, no, seguitò il duca, dovete essere stanca, il mio caro cantore.

— No, davvero, mi ci divertivo tanto.

— Mayenne, voi dite ch'è qui? domandò il duca.

— Sì.

— Non l'ho veduto.

— Lo credo, è nascosto.

— E dove?

— In un confessionale.

Queste parole risuonarono alle orecchie di Chicot come le centomila trombe dell'Apocalisse.

— E chi è nascosto in un confessionale? domandò egli agitandosi nel suo. corpo di una serva! non vedo altri che me!

— Allora ha visto e inteso tutto? chiese il duca.

— Che importa? non è egli nostro?

— Conducetelo a me, Mayenne.

Mayenne scese una delle scale del coro, e si avviò in linea retta verso il confessionale dov'era il Guascone.

Chicot era coraggioso, ma questa volta gli stridevano i denti per lo spavento, e un sudor freddo tutto lo invadeva.

L'arresto di un satiro. Fu arrestato iersera dalle guardie di città quel Domenico De Colle di Napoleone, giovanotto calzolaio disoccupato di Udine, che commetteva ripetutamente atti di oltraggio al pudore in luogo pubblico (Giardino Ricasoli), reato previsto dall'Art. 338 Codice penale.

Stamattina il De Colle, accompagnato dalla camera di sicurezza in corpo di guardia, per i rilievi di metodo, approfittando di un momento di disattenzione delle guardie, si dava a precipitosa fuga percorrendo le vie della Posta e Daniele Manin dirigendosi verso il Giardino Grande.

Fu subito inseguito da alcune guardie, ma quando fu in Giardino venne fermato dal furiere del panificio militare. Raggiunto dalle guardie, insieme al furiere, venne il fuggitivo ricondotto e chiuso in camera di sicurezza.

Naturalmente molta gente s'era agglomerata nelle vie percorse dal De Colle e commentava l'avvenuto.

Contravvenzione. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione Nicolò Bellò, fruttivendolo, perchè trasportava di notte oggetti di casa, senza averne dato prima avviso all'Autorità di P. S. per ottenerne l'autorizzazione.

E sempre Bambin. Per mandato di cattura venne arrestato Antonio Orzani detto Bambin, dovendo scontare un mese d'arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

Per disturbo della quiete. Santo Zamparo bandajo e Giuseppe Rumignani barbiere furono stanotte dichiarati in contravvenzione dalle guardie di città, perchè con clamori disturbavano la pubblica quiete.

I prezzi sul mercato d'oggi:
Foglia di gelso, oggi i prezzi varano da lire 10 a 15 al quintale per quella spogliata dal legno, e da lire 5.50 a 7 per quella col legno.
Cigllege da centesimi 11 a 50 al chilogramma — Piselli 10, 12 — Fragole lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.8	750.4	751.4	752.4
Umido relat.	75	65	72	76
Stato di cielo	misto	misto	misto	copert
Acqua cad. m.	5.5	—	—	0.6
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	21.2	21.6	19.6	20.2

Temperatura (massima 27.4 (minima 15.2
Temperatura minima all'aperto 14.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno nell'Italia meridionale, vario con qualche temporale nell'Italia settentrionale, temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 4 giugno 1891.

Baldassi Giuseppe di Luigi, da Codroipo, per oltraggi alla pubblica forza, multa lire 34.

Bernardis G. B. fu Pietro, da Lavariano, per contravvenzione alla Vigilanza, mesi 2 di reclusione.

Spungia Giovanni di Teodoro, da Graspodone, per oltraggi alla pubblica forza, giorni 37 di reclusione.

Scubla Giovanni di Angelo, d'anni 33 e Scubla Bosiglio di Angelo, d'anni 28 di Faedis per oltraggi alla forza pubblica, a giorni 37 di reclusione per ciascuno.

Il mercato della seta

Milano, 3 giugno 1891. — Continuano gli affari assai calmi, e transazioni giornaliere riflettono a quelle limitate commissioni che pervengono dalla fabbrica, la quale approfitta della disposizione di molti venditori a realizzare le loro rimanenze, in vista delle buone notizie che ognora pervengono dalle provincie sull'andamento dei bachi. Così il *Sole*.

IN GIRO PEL MONDO

L'assicurazione per l'anima!

Sulla base della Società di assicurazione per la vita, certo 'padre' Durin, prete cattolico di Depere (Wisconsin, Stati Uniti d'America) ha immaginato di impiantare una Società, da lui denominata *Delivrance Society*, il cui scopo è di liberare le anime degli assicurati o dei loro genitori e parenti dal Purgatorio.

La tassa di ammissione è di 25 centesimi e la tassa annuale è di 10 cent.

Non vi sarà fondo di riserva, ma tutto il denaro sottoscritto sarà impiegato a far celebrare tante messe in suffragio delle anime del Purgatorio.

Baci condannati

Leggiamo in una corrispondenza da Boston alla *Neue Freie Presse*:

Per darvi un'idea dei nostri costumi puritani vi narrerò il seguente fatto: Un rispettabile cittadino e la di lui sposa vennero citati alla polizia per aver violato il decreto che proibisce di baciarsi sulla pubblica via.

La giovane coppia, da poco unita in matrimonio, giustificò la violazione del famoso decreto in questo modo:

Lo sposo si era assentato da parecchi giorni per affari.

S'incontrò con la tenera compagna sulla via, e, cosa naturalissima, il loro primo saluto fu... un bacio.

Contuttociò furono condannati ad una piccola multa.

Questa disposizione è antichissima e non venne mai abrogata.

Del resto non deve far meraviglia. Nel Massachusset vige una disposizione che vieta di fumare sulla pubblica via!

Varietà

La gesta di questurino

Salvatore Spezzo, guardia di P. S. a Catania, aveva richiesto in moglie una ricca signorina sedicenne, appartenente a ragguardevole famiglia.

La signorina e i genitori rifiutaronsi, sorpresi all'assurda domanda.

Martedì, in pubblica via, alle 11 ant. lo Spezzo, coadiuvato da altri, appuntò la rivoltella contro la madre e abbracciò la ragazza cercando di trascinarla entro una carrozza appositamente noleggiata.

Accorsero il notaio Pugliesi ed altre persone, che riuscirono a strappare la ragazza dalle mani del questurino, che inferocito estrasse la sciabola distribuendo piattonate.

Lo Spezzi scusossi innanzi ai superiori scrivendo un infame rapporto in cui inventò di avere posseduto, pagandola, la gentile signorina.

Il padre fece visitare la sua figlia dai medici, che trovarono perfettamente intatta. Il padre sporse querela contro il questurino, che fu rinchiuso in camera di sicurezza, ma poco dopo riuscì non si sa in qual modo, a fuggire!

Il fatto produsse indignazione in tutta la cittadinanza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

—()—

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 maggio 1891.

VII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,940.77	
» per inf.	» 5,398.69	
		» 56,339.46
		L. 261,164.46

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	86,839.56
Cambiali in Portafoglio »	1,521,524.88
Banche e Ditte corrisp. »	98,366.78
Ant. sopra pegno tit. e m. »	198,800.—
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
» antecipazioni »	275,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Conti corr. diversi . . »	297,068.98
Spese ordin. d'amminist. »	5,406.11
Totale attivo L.	2,520,126.27

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	50,940.77
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	768.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,784,312.20
Banche e Ditte corrisp. »	39,328.01
Deposit. a cauz. funz. »	310,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Creditori diversi . . . »	19,312.19
Azionisti residui divid. »	6,222.92
Utili lordi del corr. eserc. »	41,498.34
Totale passivo L.	2,520,126.27

Udine, 31 maggio 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco P. I. Modolo — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 100, contiene:

Si fa noto che avanti il Tribunale di Udine il 17 luglio p. v., sarà tenuta l'asta dei beni in Comune di Bertiolo provocata da Monteguacco Antonietta e Colloredo co. Filippo contro Trezza Virginia per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Colloredo Alfonso e Maria fu Leandro e Colloredo Ida e Giuseppe fu Leandro.

— Nel 22 giugno corr., presso l'ufficio municipale di Erto-Casso, sarà tenuta l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico del Comune di Erto-Casso.

L'asta si terrà sul dato di lire 6,924.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dal Ministero delle finanze, contro Sebastianutti Raffaele da Mortegliano furono venduti gl'immobili a Pagura Virginio da Mortegliano, per lire 1,610, e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade col 18 giugno corr.

— Si rende noto che nel giorno 31 luglio p. v., avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in un solo lotto sul dato di lire 6,125.40 in odio al signor Grillo Pietro-Perusino di S. Martino al *Tagliamento*, l'incanto dei stabili in quel Comune.

NOTA ALLEGRA

Un motto di spirito dalla signorina Edison.

La figlia del celebre inventore del telefono e del fonografo, miss Edison, si trova presentemente in viaggio di piacere in Europa assieme ad una dama di compagnia.

La celebrità paterna non la risparmiò. Arrivata a Madrid, trovò dei giornalisti che volevano intervistarla. Ma la signorina Edison, da pratica americana, tagliò corto.

— Che fa vostro padre, signorina?

— Sta inventando una macchina per sciogliere la questione sociale.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.40 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.37 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.46 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.30	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.18	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	517.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dello Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	6	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4		—.—	—.—	123.35	124.15
Francia	3	—	101/15	101/35	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	%	25.29	25.35	—.	1.—
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	217/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 4		
Rend. c.	94	30.—
Rend. fine	94	50.
Az. F. Med.	531	—
» » Mer.	692	—.—
Cred. Mob.	449	—.—
Banca Naz.	1440	—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	81	—.—
Banca Tiber.	28	—/—
Comp. Fond.	8	—.—
Cassa sovv.	71	—.—
C. v. s. Fran.	101	90.—
» 3 m. s. Lond.	25	35.—
Ban. Torino	368	—.—
GENOVA 5		
Rend. 5 0/0	94	52.—
A. Ban. Naz.	1445	—.—
Cred. M. ital.	450	—.—
Ferr. Merid.	692	—.—
» Medit.	523	—/
Navig. Gen.	355	—.—
Banca Gen.	357	—.—
Raffin. Zucc.	255	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	45.—
» » » Lond.	25	68/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 4		
R. I. 5 0/0 c.	91	20.—
» per fin.	94	30.
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	356	50.—
Cred. Mob.	419	—.—
A. Ferr. Mer.	693	1.—
A. S. A. Pia	1092	—.—
A. S. Immob.	263	—.—
Parigi a 3 m.	100	70.—
Londra »	25	38/—
BERLINO 4.		
Mobil.	168	20.—
Austriache	121	30.—
Lombarde	46	20.
Rend. Ital.	92	—.—
LONDRA 4.		
Ingles.	95	1/16
Italiano	91	3/4
MILANO 4.		
Rend. c.	94	10/—

Rend. fine	94	40/—
Mediterr.	522	—.—
Banca Gen.	356	—.—
Lanif. Ross.	1115	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	326	—.—
Raf. Zucch.	264	—.—
Sovvenzioni	72	—.—
Soc. Veneta	64	—.—
Obbl. Merid.	308	50.—
» nuove 3 0/0	288	—.—
Fran. a vista	101	30.—
Lond. a 3 m.	25	34.—
Berl. a vista	125	35.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	56.—
FIRENZE 4.		—/—
Rend. Ital.	94	55/—
Camb. Lond.	25	39/—
» Francia	101	35/—
A. Ferr. Mer.	693	75.—
» Mobiliare	449	—.—
VIENNA 4.		
Mob.	300	50.—
Lombardo	106	37.—
Austriache	279	75.—
Banca Naz.	998	—.—
Napol. d'oro	9	33.—
C. su Parigi	46	55.—
C. su Londra	117	95.—
Rend. Aust.	92	70.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 4.		
Rend.	93	80.—
Rend. 3 0/0	96	45.—
Rend. F. 3 0/0	104	92.—
Rend. ital. 0/0	93	52.—
C. su Londra	25	29.—
Cons. inglese	95	1/16
Obb. ferr. it.	329	50.—
Camb. ital.	1	1/8—
Rend. turca	18	37.—
Ban. di Parigi	785	—.—
Ferr. tunis.	505	—.—
Prestito egiz.	485	93.—
Pres. spag. est.	73	1/8—
Ban. di econ.	460	—.—
» ottomana	578	75/—
Cred. fond.	1288	—.—
Az. Suez	2698	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 93.75 sera 93.80
Napoleoni d'oro 20.20

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 110.90
Londra 11.82 Nap. 9.341/2

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 93.30
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. Dr Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, o col vino, selterz, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla **Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia**, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La direzione, C. BORGHETTI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaie od in (flacons) da L. **2, 1.50**, la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo.

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Da lire **5** ridotto a lire **2**

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

è benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi od abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro. - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein*, *pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kint Baki è un inchiostro prezioso della qui vendita si cede concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

??!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro, ecc.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dell'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il *loro primitivo colore*.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri.

Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** ed viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **30**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'**Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** Via Mercerie N. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri